

L'ESTATE DEI RICORDI

TENCO, SARTRE E UN PRENDISOLE ROSSO

MARIO DENTONE

1966, FINE AGOSTO. La spiaggia si stava svuotando, gli ombrelloni schierati ormai più chiusi che aperti, e quel giorno... Proprio 47 anni fa ma per me è ogni estate, quell'immagine, quel suono, quella luce. Avevo 19 anni ed ero studente. Capelli lunghi, generazione di protesta a contestare tutto e tutti, genitori per primi. Padre operaio madre casalinga, neanche chiedevo in casa, così in estate portavo focaccia e pane ai negozi, alle colonie, su una bicicletta pesante, una cesta davanti una dietro, per avere due soldi: sigarette, juke-box, cinema all'aperto magari con la ragazza. Ma quell'estate niente ragazze, stavo ore sulla veranda dello stabilimento balneare, a Riva: juke-box, 100 lire tre canzoni, ed erano le estati di Vianello che regnava tra Abbronzatissime e Watussi, i Marcello's Ferial ricordavano «Cuando calienta el sol», e Peppino di Capri supplicava Roberta e la Pavone parlava col suo Cuore, Morandi piangeva di non esser degno di lei. E c'erano i complessi, e i Beatles in duello con i Rolling Stones di Satisfaction. Anch'io ascoltavo quelle canzoni, ma i miei interessi erano per i cantautori, quei poeti che andavano da Tenco a Paoli, da De André a Lauzi a Bindi, da Jannacci a Endrigo a Gabor, e compravo i loro dischi. Quarantacinque giri 750 lire, e pedalavo a portar pane a mille lire al giorno.

Quel giorno di fine estate era buio, cielo basso di nuvole cupe e veloci, spinte dal nostro brutto e magnifico scirocco, anche il mare era nero, le creste bianche sulle onde come capelli al vento di vecchie donne del paese. Gli ombrelloni chiusi in attesa di tornare a riposo. Ma già pensavi che sarebbe tornata presto la nuova estate. E la ragazza.

Nadia no, quel giorno fu la prima e ultima volta, dieci minuti. Ero seduto a tavolino sulla terrazza a far finta di leggere Sartre, «La Nausea», Oscar Mondadori,

350 lire, più per posa che altro. Seguivo Tenco da tempi non sospetti, e quell'estate ascoltavo «Lontano lontano», messa nei juke-box poiché iscritta al Disco per l'estate (infatti arrivò ultima, la meno selezionata, malgrado tutte le mie 100 lire).

Lei apparve, mai vista prima, e si appoggiò alla ringhiera a guardare le corse di nuvole e onde, la spiaggia vuota, il vento caldo che veste il corpo col suo soffio. Aveva i capelli cortissimi, neri, un viso meraviglioso, un po' refioso, dispettoso, canottiera rossa e corto prendisole rosso a pois bianchi. Era giovane, abbronzata, bellissima. Mi alzai e con la speranza di catturare le sue attenzioni e recuperare in extremis un'estate fallita misi 100 lire nel juke-box. Le canzoni funzionavano sempre. Selezionai Lontano lontano e tornai a tavolino e al mio libro, ma guardavo in realtà lei, immobile davanti allo scirocco, e scordai di inserire le altre due canzoni.

A canzone finita lei si avvicinò al juke-box, e vedendo che c'erano altre due selezioni libere ripropose coi miei soldi «Lontano lontano», e tornò a guardare il vento. Fu dispetto o provocazione? Mi sentii autorizzato ad avvicinarla. «Come ti chiami?». Non rispose. «Di dove sei?». Non rispose. «Esci stasera?». Seria, «Parto oggi», disse appena e sparì, portata via dallo scirocco e dalla voce di Tenco. Durò un minuto il nostro non dialogo, e dieci minuti l'incontro muto, da sconosciuti. Ma un giorno, due mesi dopo, il postino del paese mi chiamò e mi porse una cartolina: una rosa rossa con goccia di ruggine e un saluto: «Un caro ricordo da lontano lontano, Nadia». Dunque s'era informata su di me? Ma non seppi mai di lei, anche solo per una cartolina mia.

Tre anni fa una telefonata. «Sono Nadia, una tua amica mi ha trovata. Sono nonna, anche tu, vero? So come sei, ti vedo su Internet. Tu non mi vedi, ricordami allora, molto lontano nel tempo». E sparì anche la voce. Se ci fosse stata una storia forse avrei dimenticato Nadia e quell'estate, come sempre. Invece no, 46 anni dopo vedo solo la canottiera rossa e il prendisole a pois, in ogni mia estate, e la ragazzina dispettosa. Era così, bastava una canzone a marchiare il tempo!



Il Juke Box